

Le dive hanno salutato il pubblico di Lecce. Tanti doni per le due attrici e la regista del film "Ne te retourne pas"

di LEDA CESARI

Bellucci & Marceau

Monica: «Questa città è bellissima»



"Monica" si congeda da Lecce, e fedele all'imperativo-titolo del film che sta girando nel Salento - non si volta: neppure per lasciarsi agganziare il monile di cui la città che ospita il set di "Ne te retourne pas" le sta facendo gentile omaggio. «È una splendida collana da sera», replica francamente gelida la Bellucci all'improvvisata richiesta dell'assessore al Turismo, Massimo Alfano, di poterle metterle il monile al collo, «la metterò quando avrò un vestito adeguato». Sarà per questo, o perché in fondo si aggira cinematograficamente per i vicoli di Lecce già da qualche settimana - e i leccesi, si sa, sono capaci di abituarsi pure a "Monica" - che i commenti entusiastici dei signori di ogni età ammessi al castello di Carlo V (conferenza stampa di presentazione del film e insieme di commiato del set da Lecce città) sono tutti per l'Altra. La star che nel Salento non ha ancora girato neppure una scena: Sophie Marceau, decisamente rodice da un patto col diavolo, visto che dimostra ancora l'età del "Tempo delle mele". Sbaragliando l'italiana: "Stupenda, ma forse poco sorridente".

E voi ne conquistate pure la regista del film, la francese Marina De Van, donna elegantissima e minuta che però sprigiona una voce impensata sul set, quando dà il via all'azione e chiede agli assistenti di scena di tenere a bada curiosi e passanti che si fanno venire il torcicollo per ammirare "Monica". Ha urtato per nove giorni a Lecce, la regista, da oggi e fino all'8 novembre si sposterà invece tra Spongano e Tricase Porto, dove "Ne te retourne pas" ("Non ti voltare", appunto: interpretato anche dal bel tenebroso romano Andrea Di Stefano) si appropria dei suoi ultimi paesaggi salentini prima di trasferirsi a Parigi e nel Lussemburgo. Il film verrà distribuito nel mondo da Wild Brunch e in Italia dalla Bim, e dovrebbe uscire nel 2009. È una produzione realizzata da "Ex Nihilo" (Patrick Sobelman, Francia), "StudioUranis" (Italia), Samsa Film (Jani Thiliges, Lussemburgo), "Entre Chien et Loup"



Accanto al titolo Monica Bellucci sul set nel centro storico di Lecce e qui sopra con la regista Marina De Van alla conferenza stampa. A sinistra Sophie Marceau

(Diana Elbaum e Sébastien Delloye, Belgio), in collaborazione con la neonata Apulia Film Commission (presidente Oscar Iarussi). Il cui lavoro, ha spiegato ieri sera il presidente della

Regione Nichi Vendola, accompagnato da Silvia Godelli, si vede, eccome: «I due film di Barletti e Winstead a Lecce; uno a Foggia sulla vita di Giuseppe Di Vittorio; a Bari si farà "Il passato è una terra straniera", tratto dal libro di Gianrico Carofiglio; ad Altamura si gira "Focaccia Blues" di Cerasola, ovvero la cacciata di McDonald's dalla città, straordinario esem-

pio di globalizzazione! al contrario, in cui io stesso farò una parte. Ecco la fabbrica del futuro, che abbatte le barriere tra i popoli ed è antidoto al pregiudizio e all'intolleranza: il cinema». Cosa potrebbe la Puglia chiedere di più alla vita? Ci sarebbe, a dire il vero, quella faccendaccia della collana alla Bellucci, ma l'incidente è subito dimenticato nel marasma della conferenza al castello di Carlo V, dove la produzione ringrazia la città e il sindaco di Lecce Paolo Ferrone da il benvenuto, in perfetto francese, alla diva Marceau. Che riceve una pesante lampada in pietra leccese (e per sua fortuna nessuno si sogna di chiedere di installarla a casa sua), mentre la regista ottiene la sua brava statua di cartapesta. Il resto sono complimenti reciproci: Bellucci-Marceau Marceau-Bellucci (su cui già si favoleggiano improbabili lit), la classica frase gentile alla città («Lecce è stata una grande scoperta e mi ha mandato in estasi»), l'immane party post-conferenza subito disertato dalle dive, ma immancabilmente affollato di consiglieri comunali pronti a raccontare a destra e a manca "Ho mangiato accanto alla Bellucci, però anche la Marceau non scherza".

In dvd "Il pastor di Corinto" con il Romabarroca Ensemble
Tito Schipa jr regista di un raro Scarlatti

Tito Schipa jr torna alla regia con la realizzazione del dvd del "Pastor di Corinto", prodotto dalle Edizioni Bongiovanni di Bologna. Si tratta di una delle rare opere di ambientazione pastorale di Alessandro Scarlatti, che alterna disquisizioni amorose di sapore arcadico a scene comiche tra i due "buffi" protagonisti di estrazione servile. Presentata in prima esecuzione in tempi moderni lo scorso agosto al

Festival internazionale di Tagliacozzo, "Il Pastor di Corinto" si avvale, oltre alla regia di Tito Schipa jr, della direzione di Lorenzo Forzi alla guida del Romabarroca Ensemble. Questo allestimento si avvale inoltre di un valente stuolo di cantanti, per lo più provenienti dall'Accademia di Santa Cecilia, tra loro Bruno Tredicine, Cristina Cappellini, Carlo Putelli, Roberta De Nicola e Massimo Di Stefano.



Tito Schipa jr